



Com'è piccola l'Italia vista da lontano

GIARPIERO COMOLLI

COME CERTE PERSONE che col passare degli anni vanno di minuendo di statura e si rattrappiscono così anche l'Italia in questi ultimi tempi sembra essersi sempre più rimpicciolita ripiegata su se stessa. La cosiddetta rivoluzione italiana invece di portare a un processo di espansione, di apertura verso «nuovi orizzonti» è sfociata in una crisi di esito altamente incerto tanto complicata, ingarbugliata da poter generare un senso di ansia, oppressione e soffocamento. A un certo punto infatti si è prodotto qualcosa come un avvitamento perverso che può essere descritto in questi termini: quanto più la crisi politica si espandeva si dilatava, si rimpiccioliva, tanto più la nostra attenzione veniva assorbita dalla crisi. Così lo sguardo degli italiani ossessivamente concentrato sulla crisi sembra essersi fatto sempre più muope, angusto in cerca di addirittura bieco.

Tale processo di «rimpicciolimento» dell'Italia e degli italiani lo si può avvertire con estrema facilità sia nelle conversazioni private sia in buona parte del dibattito politico: una coazione a insistere compulsivamente su questioni quasi esclusivamente nazionali come se i problemi del mondo dell'Europa fossero un alibi di vago di indistinto che non ci potrà mai riguardare più di tanto. Ma è inanzitutto sui media che tale angustia italiana risalta in modo preoccupante ed avvincente. Tranne poche benemerite eccezioni, ecco le prime pagine dei quotidiani occupate quasi per intero del clangore sui fatti di casa nostra: ecco i news magazines dove dilaga la politica interna mentre solo una pallida sezioncina è dedicata agli esteri. E poi lo specchio deformante dei telegiornali dove eventi immani accaduti nel mondo vengono annunciati quando capita non solo dopo la politica interna ma addirittura dopo i fatti di cronaca.

Basta sfogliare i grandi quotidiani esteri e osservare il modestissimo spazio da essi riservato al nostro paese per accorgersi che tale ossessione degli italiani sull'Italia è un fenomeno abnorme, malato, cui sarebbe bene porre rimedio al più presto. L'attuale «restringimento» dell'Italia risulta a ben vedere assai diverso dal tradizionale provincialismo che da sempre affligge la nostra società. Nell'attuale contesto storico infatti il provincialismo - il vizio inveterato, il vezzo che ci spinge a occuparsi solo delle nostre beghe - rischia di trasformarsi entro breve in un morbo pernicioso e devastante. Siamo avvolti verso un mondo sempre più integrato sovranazionale attraversato da processi globali che scavalcano gli Stati per interessare contemporaneamente più regioni della Terra. Una simile accelerata tendenza alla mondializzazione degli eventi dovrebbe costringere tutti a ripensare in termini completamente nuovi le questioni interne alle singole nazioni. Il rimpicciolimento dell'Italia deriva proprio da qui: da questo rimanere ripiegati e barbicati ai problemi interni mentre l'Europa e il mondo stanno correndo avanti e in ogni caso influenzano pesantemente sulla nostra situazione interna. Dovremmo imparare dunque a «vedere il mondo» a pensare alla grande: un lavoro di educazione che dovrebbe essere fatto proprio innanzitutto dalla televisione, la quale invece è la prima a enfatizzare l'Italia a indugiare sull'Italietta.

SI OBIETTERA per occuparsi del mondo dovremo prima superare la crisi interna che stiamo attraversando. Un simile ragionamento implica però il presupposto che l'Italia sia un sistema chiuso, impermeabile e che quindi solo guardando al proprio interno si possano individuare le risorse per uscire dalla crisi. Considerando infatti i nostri come problemi a parte, separati dal resto del mondo, si finisce inevitabilmente per supporre che i mal italiani, le cause della crisi di cui siamo da un nemico interno, cioè dalle responsabilità di una parte avversa di una fazione che «rima contro». Ne deriva un accanimento fraticida fra più gruppi che si accusano a vicenda di essere responsabili del male italiano e che identificano gli interessi della propria parte con gli interessi dell'Italia intera. Ebbene è molto probabile che il male italiano consista proprio in tale chiusura, in questa illusione che il nostro sistema possa non tenere conto del mondo esterno. È possibile che la crisi italiana fati a risolvere si appunto perché non riusciamo a guardarci dall'esterno, a capire come gli altri in ogni caso influenzano su di noi. Forse - invece di chi di noi ossessivamente come battere il nostro nemico interno - dovremmo chiederci innanzitutto: «Che cosa gli altri ci possono insegnare? E cosa possiamo noi offrire al mondo in quanto italiani?». Imparare insomma a pensarci non certo come «potenza mondiale» ma come paese del mondo, primo passo per rompere il provincialismo che sta facendo dell'Italia un paese sempre più piccolo, avviluppato nei propri limiti.

Per la prima volta gli anticorpi debellano il virus, ma gli scienziati invitano alla prudenza

Un bambino batte l'Aids

■ Sarebbe il primo caso al mondo registrato e documentato di un piccolo malato di Aids che riesce a sconfiggere definitivamente il virus. La storia è riportata dalla prestigiosa rivista scientifica *New England Journal of Medicine* in un articolo firmato dalla pediatra Yvonne Bryson della Ucla School of Medicine di Los Angeles. Ma c'è di più. Di fronte all'incredibile scoperta i medici di Los Angeles hanno deciso di rivelare ben 170 casi di piccoli sieropositivi. Almeno un altro sarebbe ora sanissimo. Il piccolo aveva contratto l'Aids dalla madre. Ora ha 6 anni e sta benone e del virus non c'è più traccia. Molti bambini nati da madri infettate da Hiv risultano sieropositivi e si negativizzano nei mesi successivi alla nascita ma in realtà non

Il piccolo era nato malato ora ha sei anni ed è sanissimo. Molti interrogativi

CRISTIANA PULGINELLI
A PAGINA 4

hanno contratto l'infezione. Quelli che vengono individuati dai test per l'Aids sono solo gli anticorpi della mamma e non quelli del neonato. Ma il caso di Los Angeles è diverso: nel bambino ora guarito è stato trovato il virus. La coltura è stata ripetuta due volte a 19 e 51 giorni d'età. Il virus era il Cua a un anno d'età però la ricerca degli anticorpi cambia drasticamente il bambino e sieronegativo. Non solo. Rimane tale per tutti i cinque anni che passano da quell'esame alla pubblicazione dell'articolo sulla rivista americana. Secondo il *New England Journal of Medicine* «ci sono poche ragioni per dubitare che questo bambino fosse infetto da Hiv e che l'infezione sia sparita». Ma cosa e come sia davvero successo è per ora un mistero.

All'Istituto dei tumori Si farà a Milano il test genetico contro il cancro

Presto anche in Italia, nella struttura pubblica dell'Istituto dei tumori di Milano, si potranno eseguire test per capire se una persona ha una predisposizione genetica a sviluppare alcuni tipi di tumori. Il laboratorio funzionerà entro le state e ospiterà fino a 500 pazienti.

STEPHEN BERNARDELLI
A PAGINA 4

Esce un nuovo libro Susanna Tamaro contro la tv con una favola

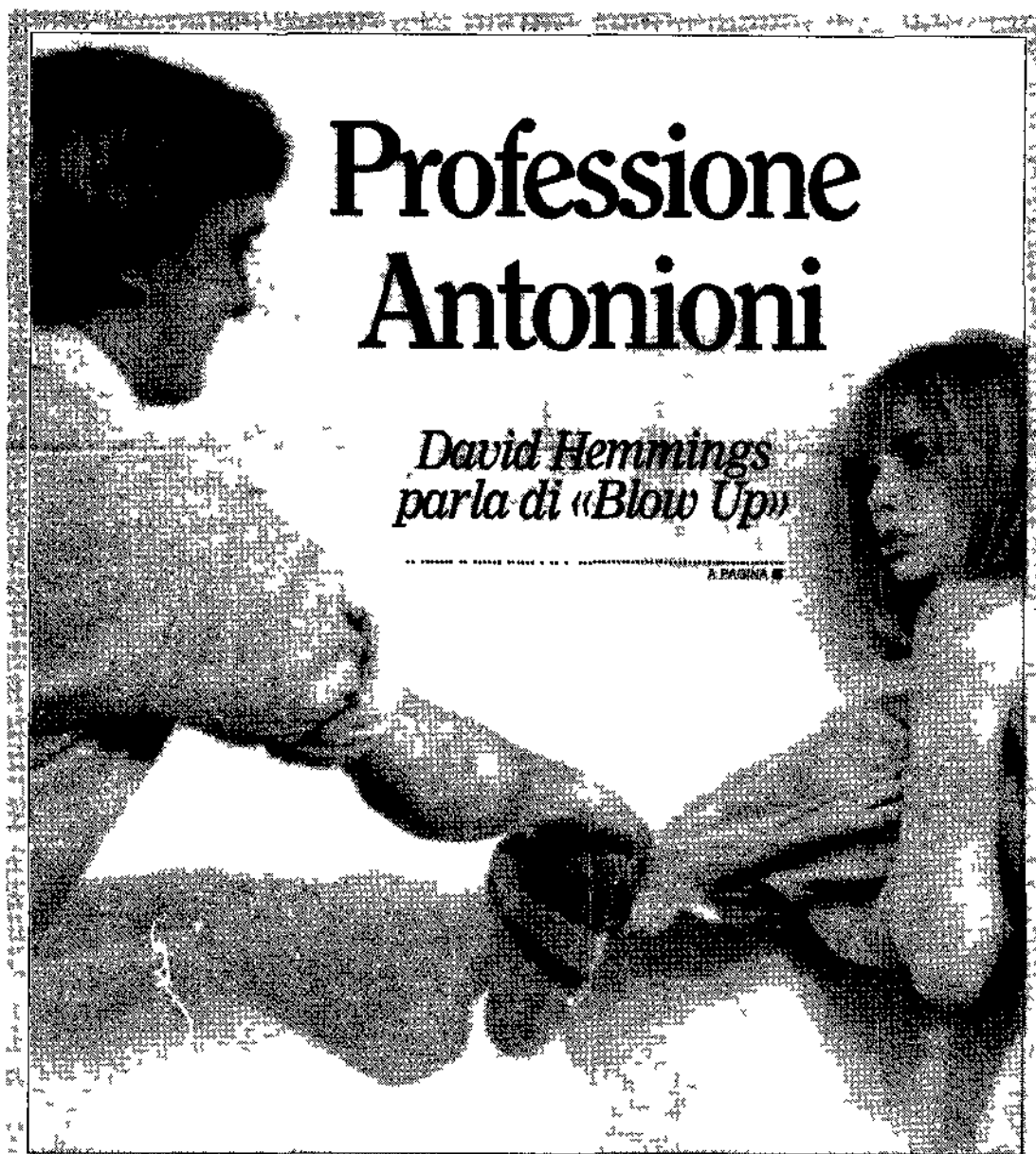
Uscirà la prossima settimana un nuovo libro di Susanna Tamaro autrice del best-seller *«Va dove ti porta il cuore»*. Si tratta di una favola per ragazzi ma pensata anche per gli adulti «vittime» della televisione, intitolata *«Il cerchio magico»* la pubblicherà Mondadori.

MARCO FERRARI
A PAGINA 2

Intervista a Ricky Adar La rivoluzione musicale ora passa su Internet

Internet rivoluziona la musica: in rete potremo viaggiare in tempo reale i «dischi» del futuro. Cambieranno il consumo e la produzione. Lo spiega Ricky Adar, inventore e guru dell'innovazione telematica. «Ma - dice - Internet non sia solo un affare».

FILIPPO BIANCHI ALFIO BERNASEI
A PAGINA 3



Professione Antonioni

David Hemmings parla di «Blow Up»

A PAGINA 5

Il calcio cambia geografia

MARCO LODOLI

UNA NOTIZIETTA nello sport di ieri riferiva che in Georgia il governo ha chiesto di abbassare il riscaldamento a 18 gradi. Interessante a seguire in televisione la partita di calcio contro la Germania o la partita in tv o l'educazione energia sufficiente per entrambe le cose non c'è. E così molti georgiani, soltanto battendo i denti hanno potuto assistere alla sconfitta della loro nazionale, due a zero per la Germania doppietta di Klinsmann.

Per curiosità mi sono letto gli altri incontri di qualificazione per gli Europei che si sono giocati mercoledì. Oltre a Georgia, Germania ha trovato Repubblica Ceca, Bielorussia, Slovacchia, Estonia, Moldavia, Slovacchia, Azerbaijan, Ucraina, Croazia. Ho consultato il giornale e sono andato

in comodo a staccare la carta geografica che ormai vale quanto una chiavetta di umidità. Molte di queste nuove nazioni europee non saprei dove collocale, nella mente incontriamole con la barba e il mitra per un mezzo al fango oppure, ma direi con bambini in braccio, nella neve e negli stracci. E gente che tremava di freddo guardando un oretta di calcio in televisione.

Stanno crescendo pensando al vecchio continente, come a un luogo sicuro ed intelligente, un salotto pulito con vater e vecchie e filoni di psicanalisi, tragedie greche e teatro disubietano, sottigliezze, pargine e pitture, italiana madonna spagnole e filosofi tedeschi. La miscela lo scoglio di cui stavano da altre parti in Africa, in Asia, in Sud America, di

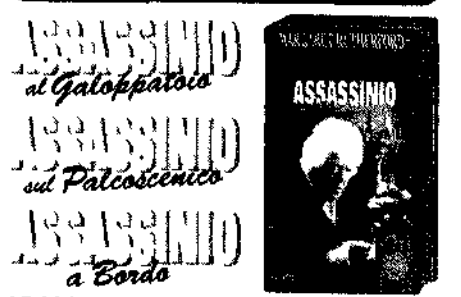
tutte le nostre radici. Ovunque e in dissimile e apparivano le rassicuranti insegne della Benetton. Le dignità delle nostre civiltà sono quasi scomparse e ci si fonda in un miscuglio di macchinari che girano a ingranaggi e tendono a un unico e neutro europeo di democrazia e di primato.

E poi d'improvviso ci si rende conto che non è più così che il mazzo di denaro si è moltiplicato e moltiplica. Rosko potremmo giocare per le vecchie regole di scoprimo di essere degli europei per vincere scoprimo che fare. E dopo, se di ogni sera in un quarto di secolo, i giovani vestono per bene e provano malinconie leggere e ridono al cinema e litigare per il successo e gli sport sono lussuosi che altri non si possono permettere.

SEGUE A PAGINA 9

Miss Mistero? Miss Marple!

IN VIDEOCASSETTA TRE NUOVE AVVENTURE DELLA NONNINA INVESTIGATRICE CREATA DALLA FANTASIA DI AGATHA CHRISTIE



25.900 Lire OGNI CASSETTA
WARRNER HOME VIDEO